



# **Scania Finance Italy S.p.A.**

**Bilancio al 31 dicembre 2012**

# SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

## BILANCIO 2012

**Scania Finance Italy S.p.A.**

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Italscania S.p.A.

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

## Cariche sociali

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente ed amministratore delegato:

Per-Olof Gunnar Spjut

Consiglieri:

Claes Jacobsson

Koen Knoops

Franco Fenoglio

Giacomo Del Soldà

### **Collegio Sindacale**

Presidente:

Vincenzo Dispinzeri

Sindaci effettivi:

Enrico Caruso

Gianmarco Maffioli

# Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2012 che chiude con una perdita, al netto delle imposte, pari ad Euro 1.669.353 rispetto ad un utile di Euro 892.837 registrato nell'esercizio 2011.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2012, al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO<sup>1</sup>**

Nel 2012 l'Italia torna in recessione. Archiviato il terzo trimestre dell'anno con una riduzione del prodotto interno lordo dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, i dati provvisori relativi al quarto trimestre segnalano una contrazione più accentuata dell'attività economica (-0,7%) e rendono probabile che l'anno si chiuda con Pil in calo del 2,1% rispetto al 2011. Si tratta del sesto trimestre consecutivo di recessione per l'economia italiana, che continua a mostrare performance inferiori alla media dei partner europei.

Gli analisti prevedono che il Pil continuerà a ridursi a tassi più contenuti nella prima parte del 2013 per poi tornare a crescere sul finire dell'anno. Alcuni indicatori, come l'anticipatore OCSE, sembrano preannunciare una progressiva stabilizzazione del ciclo economico.

L'economia europea ha pagato la convergenza delle politiche fiscali restrittive adottate da quasi tutti i paesi dell'area euro, ed in particolare dai governi investiti nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani (Grecia, Spagna, Italia e Portogallo). L'irrigidimento fiscale imposto dal fiscal compact ha portato all'aumento della pressione fiscale e/o alla riduzione della spesa pubblica, generando una contrazione della domanda sia privata che pubblica. Gli effetti sono stati meno incisivi nei paesi del Nord Europa, che comunque hanno risentito indirettamente della riduzione dell'export verso i partner mediterranei. Nel complesso, il 2012 si chiude con una riduzione del prodotto interno lordo dell'area Euro.

L'annuncio nell'estate, da parte della Banca centrale europea, del programma di Outright Monetary Transactions per garantire la stabilità dell'area euro ha contribuito in modo decisivo a sterilizzare la corsa del differenziale di rendimento tra i titoli di stato all'interno dell'Eurozona, ridimensionando gli effetti recessivi della crisi dei debiti sovrani.

---

<sup>1</sup> ASSILEA. (2013). Circolare serie studi e statistiche N. 1/2013 - Stipulato leasing 2012. Report economico su dati provvisori 2012 e apertura rettifiche stipulato.

L'allentamento delle pressioni sui mercati finanziari non è stato tuttavia sufficiente a contrastare il permanere di fattori critici che ipotecano un ritorno alla crescita. In primo luogo la diminuzione della spesa per consumi delle famiglie, che è diminuita nel terzo trimestre del 2012 dell'1,4% a livello europeo. A ciò hanno contribuito sia l'incremento della pressione fiscale sia l'aumento del tasso di disoccupazione, che a novembre ha raggiunto l'11,8% (area Euro). In secondo luogo, la contrazione dell'attività economica in generale ed in particolare della produzione dell'industria manifatturiera. Gli indicatori del clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi si sono attestati per i due trimestri a cavallo tra il 2012 e il 2013 molto al di sotto della soglia di neutralità (50), indicando una marcata flessione congiunturale (con cali attesi sia negli ordini che nella produzione), mentre la produzione industriale è risultata in diminuzione costante nei primi tre trimestri del 2012.

La ridotta capacità reddituale degli operatori economici si è tradotta, oltre che nella riduzione dei consumi, anche in una perdurante stagnazione del risparmio (con la vistosa eccezione dei mutui immobiliari) e nella forte contrazione degli investimenti fissi lordi (in calo del 4,5% nel terzo trimestre 2012) da parte del settore produttivo. Il decremento dei prestiti al settore privato (corretto per cessioni e cartolarizzazioni) si è mantenuto a novembre 2012 al -0,5%, quello dei prestiti alle società non finanziarie si è collocato in novembre al -1,4%.

Unica conseguenza positiva del ristagno dell'attività economica è stato il raffreddamento dell'inflazione cui ha contribuito la moderazione delle politiche di prezzo delle imprese. A tale risultato ha però contribuito in larga parte anche la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici (primo fra tutti quello del petrolio/brent, che anche sulla base dell'andamento del prezzo future sembrerebbe destinato a mantenersi stabile intorno ai 100 dollari al barile).

Si è manifestata, da parte di famiglie e imprese, una certa preferenza per strumenti finanziari altamente liquidi (circolante e depositi in conto corrente). E' cresciuto parallelamente il ricorso all'emissione di titoli di debito da parte delle società non finanziarie per reperire autonomamente fonti di finanziamento, soprattutto attraverso l'emissione di titoli a lungo termine. Parallelamente, si è ridotto il ricorso alle fonti di finanziamento bancario, nonostante la discesa dei tassi di interesse del mercato monetario, proseguita anche nel 2012 (i tassi hanno toccato lo scorso anno il minimo storico), abbia determinato un notevole incremento della liquidità presente nel sistema e una conseguente riduzione dei tassi attivi sugli impieghi bancari.

In Italia, come detto, è continuata nel corso del 2012 la fase recessiva iniziata nella seconda metà del 2011. Il prodotto interno lordo si avvia a collocarsi ad un livello inferiore del 6,9% rispetto al picco pre-crisi<sup>2</sup>, e dovrebbe tornare a crescere a partire dalla seconda metà del 2013. A determinare la riduzione del Pil ha contribuito principalmente il calo della domanda interna, dovuta sia al calo dei consumi delle famiglie che alla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti da parte delle imprese.

---

<sup>2</sup> Stime preliminari CSC Confindustria, dicembre 2012.

La contrazione dei consumi nel corso dell'anno è continuata, sulla scia delle conseguenze della prolungata riduzione del reddito disponibile determinata dalla crisi. Nel 2012 a tale dinamica si sono sommati gli effetti delle politiche fiscali restrittive adottate dal governo, che hanno ulteriormente ridotto il potere d'acquisto delle famiglie attraverso l'aumento della tassazione indiretta. L'austerità finanziaria si è inserita in un contesto del mercato del lavoro critico, in cui il tasso di disoccupazione ha continuato a salire raggiungendo a novembre l'11,1% della popolazione (stime Banca d'Italia). Tale crescita non è stata dovuta a variazioni nel numero di occupati, sostanzialmente stabile, ma essenzialmente alla più intensa ricerca di occupazione da parte della popolazione attiva, che si è scontrata con la debole domanda di lavoro da parte delle imprese. Tutto ciò si è tradotto in una perdurante flessione dei consumi (-1,0% nel terzo trimestre 2012), particolarmente acuta per i beni durevoli, in un clima di fiducia che resta basso anche con riferimento alle attese relative ai prossimi mesi.

Le imprese hanno ridotto la loro produzione nel corso dell'anno, spinte dall'incertezza del quadro economico, dal calo della domanda e dalle difficoltà finanziarie, misurate nel minor ricorso al credito bancario e accentuate in parte dal congelamento di parte dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. Gli indicatori PMI del settore restano sotto il livello "soglia" 50 di discriminazione tra contrazione ed espansione della produzione. E' aumentato invece il ricorso diretto ai mercati finanziari, con il collocamento di azioni e obbligazioni in crescita sul finire dell'anno. Tale quadro si è tradotto anche nel 2012 in una contrazione degli investimenti fissi lordi dell'1,4% in termini congiunturali (terzo trimestre 2012).

#### Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro) – Primi tre trimestri 2012

PRODOTTO	2012	2011	VAR %
Altri impianti e macchinari	70.881	79.875	-11,3%
Mezzi di trasporto	17.734	20.910	-15,2%
Costruzioni	114.441	119.647	-4,4%
Beni immateriali	12.565	12.693	-1,0%
Investimenti fissi lordi delle AP	20.454	21.423	-4,5%
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>216.120</b>	<b>233.633</b>	<b>-7,5%</b>

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

In base ai dati disponibili il 2012 ha visto invece un miglioramento ulteriore della bilancia commerciale, favorito dalla crescita delle esportazioni (soprattutto dirette ai mercati dell'Unione europea) e alla riduzione delle importazioni. L'inflazione, stimolata nella prima parte dell'anno dall'aumento delle imposte indirette, ha rallentato negli ultimi mesi dell'anno, riavvicinandosi alla media dell'area euro.

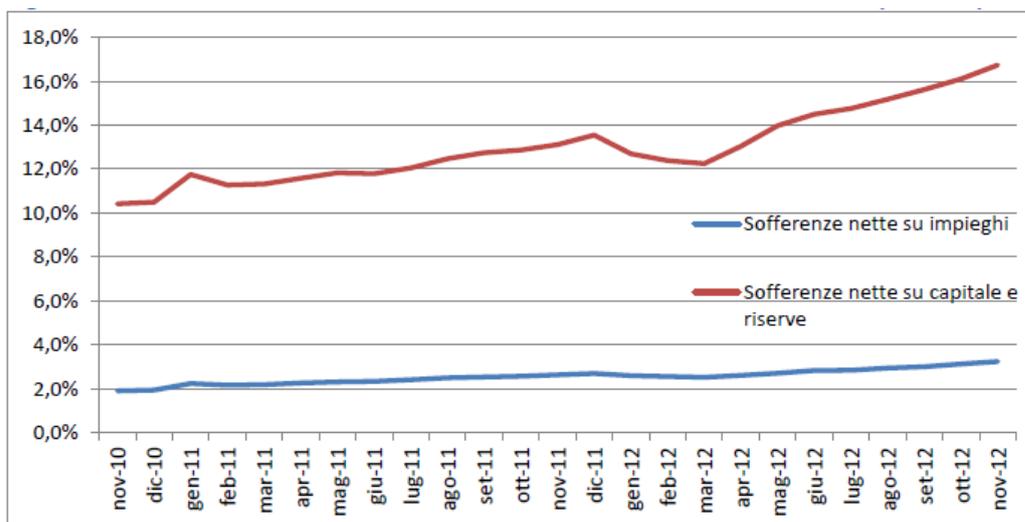
Le manovre di finanza pubblica adottate nel corso dell'anno hanno ridotto l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche portandolo, in base ai dati disponibili, intorno al 3% del Pil. Tuttavia, la dinamica recessiva ha fatto crescere il rapporto tra debito e prodotto interno lordo portandolo intorno al 126%. Inoltre, il prezzo del risanamento dei conti pubblici è stato l'ulteriore incremento

del peso del prelievo fiscale sul Pil, giunto al 44,8%, che ha contribuito a deprimere ulteriormente il quadro economico. La legge di stabilità approvata per il 2013 rinuncia sia alla riduzione delle aliquote minime Irpef sia all'aumento dell'aliquota IVA del 10%, prevedendo alcune limitate forme di sgravio fiscale a favore delle imprese (sgravi Irap per le aziende che assumono a tempo indeterminato e per quelle di piccole dimensioni).

Nel 2012, come detto, le tensioni sul mercato finanziario si sono allentate. Fattori principali di tale distensione sono stati l'annuncio delle nuove modalità di intervento sul mercato dei sovereign bond da parte della Banca Centrale europea e gli accordi raggiunti rispettivamente sulla concessione delle nuove tranche di aiuti al governo greco e sulla gestione della contrazione di bilancio (fiscal cliff) prevista per il 2013 negli Stati Uniti. Lo spread tra il BTP decennale italiano e il Bund tedesco ad uguale maturity è sceso da 365 a 271 punti base. Ciò ha avuto riflessi positivi sui rendimenti delle obbligazioni e degli altri titoli di debito emessi dalle società finanziarie e non finanziarie italiane, che sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Le banche hanno ricominciato ad emettere obbligazioni e il corso dei titoli azionari è risultato generalmente in ripresa, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

Tuttavia, le condizioni del credito restano difficili. La riduzione del rischio sovrano ha migliorato le condizioni di raccolta per le banche italiane, ma, mentre i depositi da parte dei residenti sono cresciute, la raccolta netta sull'estero resta negativa. I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi. In particolare, a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, vi è stata una forte flessione dei prestiti alle imprese. Il settore privato ha ridotto la domanda di finanziamento al settore bancario in considerazione della difficile congiuntura economica, ma anche i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono diventati più restrittivi, in considerazione delle accresciute condizioni di rischiosità. In effetti, il 2012 ha visto un generale peggioramento della qualità del credito, legata alla congiuntura economica sfavorevole. I dati relativi al terzo trimestre parlano di un aumento delle sofferenze dei prestiti alle famiglie e della quota dei prestiti alle imprese in difficoltà temporanea (incagli e ristrutturazioni del debito).

**Figura 1 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)**



## IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

L'andamento del contesto macroeconomico sopra descritto ha inevitabilmente impattato anche il settore dell'autotrasporto. Più nello specifico si è registrato un trend che ha visto i piccoli operatori del trasporto rinunciare al rinnovo del parco mezzi, conseguentemente il mercato ha visto come protagonisti solo i clienti che dispongono di "flotte" sopra una certa dimensione. Con riferimento a questi operatori di maggiori dimensioni si è assistito ad una loro crescente delocalizzazione, iniziata alcuni anni fa, che è conseguente anche alla modifica delle normative europee sul trasporto. Questo ha comportato che un numero crescente di autotrasportatori ha deciso spostare le sedi societarie in paesi dell'est europeo, in questo modo penalizzando ulteriormente il mercato italiano, quest'ultimo già pesantemente colpito dalla crisi del contesto macroeconomico.

Il settore dei veicoli industriali è stato quindi contraddistinto da un'annata caratterizzata da volumi eccezionalmente bassi, che hanno precedenti solo nel 1992.

Il dato finale delle immatricolazioni in Italia, 9.917 unità immatricolate nel 2012, mostra infatti un contrazione rispetto all'anno precedente, 13.253 unità immatricolate nel 2011.

Il basso volume di ordini e di consegne alle reti, in un panorama complessivo di contrazione della domanda e di restrizioni sul credito al cliente finale, ha accentuato una accesa competizione sul mercato che ha influito negativamente sui conti economici delle case produttrici.

Questo contesto di mercato, caratterizzato come detto da volumi bassissimi, ha favorito le case produttrici i cui prodotti si collocano nella fascia di prezzo bassa. Italscania S.p.A., nonostante non operi in quella fascia di prodotto si è vista sottrarre quota di mercato, pur tuttavia è riuscita a mantenere un livello di redditività soddisfacente.

Tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla superiorità in termini qualitativi, riconosciuta dalla clientela finale, dei prodotti Scania e dalla forza dell'omonimo *brand*, da sempre sinonimo di eccellenza e di affidabilità. Quanto appena esposto fa ragionevolmente ritenere che il ridimensionamento della quota di mercato sia frutto di una situazione congiunturale.

Passando in rassegna più in dettaglio i risultati di vendita conseguiti nei vari segmenti, si evidenzia l'ottimo risultato raggiunto nel segmento del "lungo raggio", segmento quest'ultimo che nel 2012 ha rappresentato il 78,7% del mercato totale dei veicoli industriali. In detto segmento, dove è maggiormente premiata la superiorità del prodotto sia in termini di affidabilità, sia di ampiezza di gamma, sia di risposta alle esigenze specifiche del trasporto internazionale, Scania ha registrato una penetrazione del 12,1%.

Nel segmento "distribuzione", che rappresenta il 12,8% del totale del mercato, Scania ha registrato un calo della quota di mercato che si è attestata al 3,62%. In detto comparto i *competitors* si sono dimostrati decisamente aggressivi offrendo gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi, in ragione di una struttura del mezzo più leggera e di allestimenti più poveri, ma comunque sufficienti a competere nel segmento.

Con riferimento al comparto “cava cantiere”, comparto che rappresenta l’8,5% del mercato totale, Scania ha registrato una flessione della quota di mercato che si è attestata al 3,33%. In detto comparto permane una forte aggressività della concorrenza, la quale offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi. Tale arena competitiva si scontra con la strategia di mercato della casa madre non disposta a mostrarsi aggressiva in tale segmento.

Infine, con riferimento al segmento degli autobus, si segnala come anche detto mercato, con 1.247 bus immatricolati nel corso del 2012, abbia registrato un notevole calo rispetto al 2011, anno in cui sono stati immatricolati 1.847 unità. In detto segmento Scania ha fatturato 63 telai e 39 autobus completi e la quota di mercato si è attestata al 9,3%, in aumento rispetto all’anno precedente.

## IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

Secondo i risultati comunicati da Assilea (Associazione Italiana Leasing) il mercato del leasing nel 2012 si chiude con una flessione estremamente marcata dell'attività. Il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha raggiunto i 16,7 miliardi di euro, in diminuzione del 34,6% rispetto al 2011. Se misurata in termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al 15,9%. Tale dato riflette il fatto che gli operatori nel corso del 2012 hanno sottoscritto contratti su beni di valore più contenuto. Inoltre, sulla performance complessiva del settore leasing pesa il ridimensionamento del comparto relativo al leasing immobiliare e energetico, che è caratterizzato da contratti dal valore generalmente assai superiore alla media.

Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia, che hanno portato ad una contrazione dei consumi e ad una progressiva contrazione della produzione industriale che si è tradotta nel 2012 in un calo stimabile intorno all'8,2%<sup>3</sup> degli investimenti fissi lordi, con andamenti negativi in tutti i comparti di beni finanziabili in leasing.

L'offerta di nuovi finanziamenti, inoltre, è stata fortemente frenata dai sempre più elevati costi del *fundng* sostenuti dalle società di leasing e il peggioramento della qualità del credito ha indotto ad una maggiore cautela nella concessione dei nuovi finanziamenti.

Stipulato Leasing 2012

(Miliardi di Euro)	2012	Variazione 2012/2011	Peso sul totale nel 2012
Auto	4,8	-24,11%	29,15%
Strumentale	5,7	-21,49%	34,03%
Aeronavale e ferroviario	0,4	-50,79%	2,31%
Immobiliare	3,6	-48,93%	21,54%
Energie rinnovabili	2,0	-46,36%	12,97%
<b>Totale</b>	<b>16,6</b>	<b>-34,56%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Statistiche stipulato Assilea

La diminuzione dei volumi di nuovi contratti stipulati ha riguardato tutti i comparti del leasing.

**Il leasing auto** ha registrato un marcato decremento rispetto all'anno precedente, pari al 24,11%, con volumi che si sono attestati a circa 4,8 miliardi di Euro. Con riferimento allo stipulato, il sottocomparto delle autovetture è diminuito del 27,62%, i veicoli commerciali hanno registrato un decremento del 24,41%, infine i veicoli industriali chiudono il 2012 con il peggior decremento (-28,74%) attestandosi a quota 1,4 miliardi di Euro di stipulato.

<sup>3</sup> Stime Confindustria – Gennaio 2013

## RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2012

I volumi delle consegne verso la rete dei concessionari registrati dall'importatore di veicoli industriali Scania in Italia nel corso del 2012 hanno subito una significativa contrazione rispetto all'anno precedente, passando da 1.738 nuovi veicoli consegnati alla rete nel 2011 a 1.009 nel 2012 (-41,9%).

Il trend registrato nella vendita dei veicoli industriali riflette in modo inequivocabile l'andamento dell'economia italiana, che, come precedentemente illustrato, sta attraversando un periodo di profonda recessione contraddistinta da una domanda debole e da un sistema finanziario in difficoltà. Quest'ultimo infatti da una parte non è stato in grado di soddisfare appieno l'esigenza di credito proveniente dall'economia reale o a soddisfarla a condizioni competitive, dall'altra sta assistendo ad un crescente deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

Quanto appena illustrato ha impattato l'operatività della Vostra Società che da un lato ha registrato una contrazione dei volumi di nuovi veicoli Scania finanziati, dall'altro è stata in grado di incrementare la propria quota di penetrazione (calcolata come numero dei nuovi veicoli Scania finanziati in rapporto alle consegne alla rete degli stessi da parte dell'importatore). Con riferimento al numero di nuovi veicoli Scania finanziati, quest'ultimo è passato da 760 veicoli (dato al 31.12.2011) a 617 veicoli (dato al 31.12.2012), segnando quindi una contrazione pari al 19,7%. Con riferimento alla quota di penetrazione, la stessa ha segnato invece un incremento rispetto all'anno precedente passando dal 44,2% (dato a fine 2011) al 61,1% (dato a fine 2012). Quanto precedentemente esposto con riferimento al sistema finanziario ha comportato un rafforzamento della posizione competitiva della Vostra Società anche sul fronte del *pricing* e ciò spiega, almeno in parte, la ragione dell'incremento della penetrazione registrato nel corso del 2012.

Anche nel corso del 2012 alcuni importanti clienti hanno deciso di rinnovare le proprie flotte acquistando i veicoli in Italia per poi immatricolarli all'estero causando quindi una distorsione dell'indice di penetrazione che escludendo questo effetto si sarebbe attestato al 66,5 per cento.

Per quanto concerne il comparto dei *bus & coaches*, la Società ha sensibilmente migliorato la propria performance rispetto all'anno precedente (+23 unità) passando da 9 veicoli finanziati nel corso del 2011 a 32 veicoli finanziati nel 2012. Con riferimento ai veicoli usati Scania, il numero delle unità finanziate nel corso del 2012 è cresciuto del 14,6% rispetto all'anno precedente attestandosi a 267 veicoli Scania usati finanziati.

Per quanto concerne il totale dei crediti erogati nel corso del 2012, lo stesso ha segnato un decremento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa Euro 99 milioni (Euro 107 milioni nel 2011).

L'andamento del turnover e l'andamento delle estinzioni anticipate dei contratti di leasing hanno comportato una contrazione del portafoglio crediti finanziari pari all' 1,6 per cento.

Con riferimento ai prospetti contabili si evidenzia come il margine di interesse ha registrato un decremento del 3,8 percento rispetto all'anno precedente. Anche l'*interest margin ratio* ha segnato una decrescita nel corso del 2012 passando dal 3,24 percento, dato a fine 2011, al 3,08 percento. L'andamento del margine di interesse ha risentito della scelta della Società di cambiare la propria struttura di *funding*. Infatti nel corso del 2012 la Società, al fine di mitigare il rischio - primo tra tutti il rischio di cambio - associato alla possibilità che la crisi che ha coinvolto alcuni stati membri dell'unione monetaria europea possa aggravarsi sino al punto che alcuni di loro, tra cui l'Italia, siano costretti o autonomamente decidano di abbandonare la moneta unica, ha deciso di ridurre la provvista *cross-border* (nello specifico verso la tesoreria di Gruppo) sostituendola con un versamento in conto capitale da parte del socio unico Italscania S.p.A. e con dei finanziamenti accesi con un istituto di credito nazionale. Il versamento in conto capitale è stato pari a Euro 50 milioni ed ha avuto luogo in data 25 luglio 2012, mentre i finanziamenti con l'istituto di credito nazionale sono stati accesi ad agosto 2012 (Euro 15 milioni) e a settembre 2012 (Euro 75 milioni) per complessivi Euro 90 milioni. Detta strategia ha impattato il conto economico della Società in diversi modi e con segno opposto. Da una parte la Società ha infatti registrato un incremento degli interessi passivi che è scaturito sia dalle somme che ha dovuto riconoscere, a seguito della chiusura anticipata dei finanziamenti, a titolo di *interest rate compensation*, sia dalle condizioni applicate sui nuovi finanziamenti ricevuti che sono risultate sensibilmente peggiorative rispetto a quelle applicate dalla tesoreria di gruppo. Dall'altra la Società, avendo avuto a disposizione a partire dal 25 luglio 2012 e fino alla fine dell'anno le risorse finanziarie derivanti dal versamento in conto capitale, ha beneficiato sia di un risparmio sugli interessi passivi, sia dei benefici fiscali riconducibili all'incremento del patrimonio netto della Società.

Le commissioni nette sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente confermando l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti sono drasticamente cresciute rispetto all'anno precedente registrando un incremento rispetto al 2011 del 98,8 percento. Nel corso del 2012, il deterioramento degli indicatori macroeconomici e l'andamento negativo del mercato dell'autotrasporto ha comportato un consistente deterioramento del portafoglio crediti della Società. Una porzione sempre maggiore di clienti ha riscontrato e continua a riscontrare difficoltà di accesso al credito, con una conseguente mancanza di liquidità, difficoltà nell'incassare i propri crediti e un'incidenza crescente dei costi operativi, tutto ciò si è tradotto inevitabilmente in crescenti difficoltà da parte della clientela finale a rispettare le obbligazioni assunte. Alcune importanti posizioni in termini di esposizione sono state classificate nel portafoglio deteriorato ed hanno negativamente impattato la voce rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti. Tale trend è continuato anche nel corso dei primi mesi del 2013 e ciò ha indotto la Società, al fine di tenere in debita considerazione gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, a rivedere in aumento (rispetto ai valori originariamente calcolati in

occasione della reportistica annuale verso casa madre) la consistenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti.

Con riferimento alle spese amministrative, l'anno 2012 ha segnato un incremento delle stesse, rispetto all'anno precedente, pari al 15,5%. Più nello specifico, le spese per il personale sono incrementate del 2,7% rispetto all'esercizio 2011. Tale incremento è giustificato dal fatto che la Società, nel corso del 2012, con l'obiettivo di rafforzare il sistema complessivo dei controlli interni, ha posto in essere i seguenti interventi:

- ha incrementato il numero dei Consiglieri (da 4 a 5) ed ha nominato un Amministratore Indipendente di nazionalità italiana (con efficacia dall'Assemblea Ordinaria del 27/4/2012);
- ha assunto, a partire dal 15/05/2012, una nuova risorsa che in data 01/06/2012 è stata nominata Compliance Officer e Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Con riferimento alle altre spese amministrative, queste ultime sono aumentate sensibilmente rispetto al 2011. Detto incremento è riconducibile a spese non ricorrenti che hanno impattato il conto economico dell'esercizio appena chiuso. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 9 della nota integrativa.

Con riferimento all'andamento dell'*opex ratio*<sup>4</sup>, lo stesso si è attestato al 2,03% segnando un deciso incremento rispetto all'anno precedente (1,79% nel 2011).

Per quanto concerne la voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", la Società, nel corso del 2012, ha stanziato dei fondi rischi a fronte:

- della notifica da parte dell'Organo di vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione di pretese violazioni dell'art. 41 del d.lgs. n. 231/2007. A fronte di detti verbali, la Società ha presentato le proprie memorie difensive al Ministero dell'economia e delle finanze. La Società – pur confidando che vi siano elementi per l'archiviazione della relativa procedura sanzionatoria – ha inoltre deciso di stanziare, tenuto conto di apposito parere legale, un fondo pari a circa Euro 238 mila a fronte del rischio che vengano irrogate le sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge per la violazione contestata;
- di un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate di Trento con riferimento ad una transazione avvenuta nel corso dell'anno 2007. Il fondo rischi stanziato a bilancio è pari a circa Euro 73 mila. A fronte di detto, avviso la Società ha presentato ricorso per l'annullamento dell'avviso di accertamento ed ha aderito all'istituto previsto dalla disposizione di cui all'art. 17, comma 2, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, definendo in via definitiva le sole sanzioni indicate nell'avviso di accertamento; la definizione si è perfezionata con il pagamento avvenuto in data 26 febbraio 2013. Tale pagamento non deve, e non può, in nessuna maniera, essere inteso quale acquiescenza o anche solo parziale condivisione delle tesi su cui si fonda l'accertamento. La definizione delle

---

<sup>4</sup> *Opex ratio*: indicatore dell'incidenza delle spese amministrative sul portafoglio medio al netto delle rettifiche su crediti.

sanzioni trova ragione in un mero calcolo economico alla luce dei benefici concessi dalla norma sopra citata.

La Società ha inoltre adeguato per un importo pari a Euro 28 mila il fondo rischi stanziato a fronte della tasse di proprietà sui mezzi concessi in locazione finanziaria.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indici calcolati con riferimento alla media del portafoglio crediti finanziari degli ultimi due anni.

<b>Ratio</b>	<b>2012</b>
Interest Margin Ratio	3,08%
Interest Margin + Net Commission Ratio	3,57%
Bad Debt Ratio	-2,64%
Opex Ratio	-2,03%
Operating Margin Ratio	-1,02%
Net Margin Ratio	-0,79%

## ALTRE INFORMAZIONI

### LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Italscania S.p.A. con sede in Trento, via di Spini 21. Ad oggi Scania Finance Italy S.p.A. è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Italscania S.p.A.

### DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo	✓		
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale		✓	

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

## INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 31 risorse di cui 3 con la qualifica di dirigenti e 4 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Marketing	7
Contract Administration	7
Credit Evaluation	3
Portfolio Risk Management	6
Accounting & Finance	5
IS/IT	2
Compliance & AML	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

## L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

## AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

## I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Scania Finance Italy, nel corso dell'esercizio 2012, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

ITALSCANIA SPA	Società controllante
SCANIA COMMERCIALE SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA MILANO SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA CV AB	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA IT AB	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA TREASURY LUXEMBOURG	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA CREDIT ROMANIA	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA LEASING D.O.O.	Società appartenente al gruppo Scania

I rapporti contrattuali e commerciali sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Italscania S.p.A., nel corso del 2012, ha fornito alla Società servizi di carattere amministrativo. Con le altre società i rapporti intrattenuti hanno avuto natura sia di tipo commerciale che finanziario. In particolare, i principali rapporti di tipo commerciale sono stati intrattenuti con Scania Commerciale e Scania Milano in quanto concessionarie del gruppo per l'Italia.

Come dettagliato in nota integrativa, Scania Treasury e Scania CV AB hanno fornito nel corso del 2012 fonti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine. Come già anticipato nella presente relazione il 2012 ha visto la Società impegnata a ridurre in modo consistente la provvista infragruppo a favore di fonti finanziamento reperite sul mercato locale.

Si rammenta, infine, che in data 17 novembre 2004 la Società ha aderito al regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dall'articolo 117 e seguenti del TUIR, unitamente alla controllante Italscania S.p.A.

#### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In questi primi mesi del 2013 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

Come già anticipato nel paragrafo *risultati dell'attività 2012* nei primi mesi del 2013 la redditività della Società è stata impattata dalla consistenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti calcolate con metodologia analitica. Tale incremento è stato riflesso, ove opportuno, nel risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nei primi due mesi del 2013 le consegne di trattori nuovi Scania, in Italia, sono cresciute rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rimanendo comunque a livelli contenuti se comparati con i volumi degli anni antecedenti al 2009.

Sempre con riferimento ai primi due mesi del 2013, la Società ha ridotto il numero dei nuovi veicoli finanziati e ciò ha comportato un ridimensionamento della percentuale di penetrazione rispetto al dato di fine 2012.

Per quanto concerne il segmento dei bus & coaches, la Società è riuscita a mantenere stabile il numero dei veicoli finanziati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Infine a febbraio del 2013 la Società ha ultimato l'attività di riduzione della provvista *cross-border* attraverso l'accensione di finanziamenti con un istituto di credito nazionale che ha permesso l'azzeramento dell'esposizione della Società nei confronti della tesoreria di Gruppo. A febbraio 2013 il *solvency ratio* (calcolato come rapporto tra il patrimonio netto e il totale dell'attivo) sulla base dei dati della reportistica di gruppo era pari a circa il 36%, mentre a febbraio 2012 lo stesso era pari a circa il 14%.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso di un intervento del 9 febbraio 2013 il Governatore della Banca d'Italia ha sottolineato come "l'Italia non si sia ancora lasciata alle spalle gli effetti della crisi finanziaria e delle due recessioni che l'hanno accompagnata".

Nel secondo semestre 2013 potrebbe arrestarsi il trend negativo del Pil, con un ritorno ad una crescita caratterizzata da ritmi modesti e connotata da elevati margini di incertezza.

In questo contesto e sulla base delle stime rese disponibili dall'importatore, la Società si troverà nel prossimo futuro ad operare in un contesto caratterizzato da una domanda di veicoli contenuta ed in linea con i dati consuntivi del 2012.

Ad aggravare la situazione è presumibile attendersi il perdurare della situazione di difficoltà che ha investito il settore in cui opera la clientela della Società.

Sarà fondamentale nel corso del 2013 prestare particolare attenzione alla gestione del portafoglio crediti. La Società ha intenzione di investire risorse e mezzi al fine di migliorare le azioni di recupero del credito. Al fine di ottimizzare dette azioni di recupero sarà necessario intervenire con tempestività ed è per questo motivo che la Società si avvarrà anche di società specializzate.

Un altro aspetto di primaria importanza e che acquisterà sempre maggior rilievo sarà la vendita dei veicoli in stock e di quelli che verranno rimpossessati nel corso del 2013. La Società si impegnerà ad ottimizzare tale aspetto sia con riferimento ai prezzi e alle condizioni di vendita sia con riferimento alla tempistica delle vendite stesse.

In tale contesto, secondo le più recenti stime, si è cercato di prevedere uno scenario possibile, così come di seguito sinteticamente indicato:

- Tasso di penetrazione: la Società stima di mantenere un livello alto della penetrazione, seppure inferiore al dato consuntivo di fine 2012.
- Portafoglio crediti: in base ai volumi attesi si è stimato che il portafoglio crediti finanziari a fine 2013 diminuirà attestandosi ad un valore pari a circa Euro 194 milioni.
- Rettifiche di valore su crediti determinate con metodologia analitica: per quanto riguarda l'apprezzamento delle svalutazioni sui crediti e la loro incidenza sul portafoglio, la stima è stata effettuata prevedendo un miglioramento di detta posta nell'esercizio 2013 attestandosi comunque su valori ancora sostenuti.

E' inoltre intenzione della Società sostenere lo sviluppo dell'attività di intermediazione assicurativa dalla quale ci si aspetta un importante contributo alla redditività della Società, anche in considerazione delle sinergie con Italscania e la rete dei concessionari.

Per quanto concerne l'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, la Società, seppur chiude il presente esercizio in perdita, essendo caratterizzata: da una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido, alla data di redazione del presente bilancio, ritiene che permangano i presupposti di continuità dell'attività aziendale.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

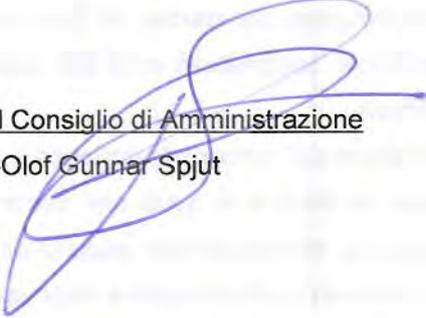
Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2012 e di coprire la perdita di esercizio pari a Euro 1.669.352,62 tramite utilizzo, per pari importo, della riserva straordinaria.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut



### Schemi di bilancio

2012 BILANCIO CONSOLIDATO

Bilancio consolidato al 31/12/2012		Bilancio consolidato al 31/12/2011	
Attivo	1.000	1.000	1.000
Passivo	1.000	1.000	1.000

Attivo	1.000	1.000	1.000
Passivo	1.000	1.000	1.000

Bilancio consolidato al 31/12/2012		Bilancio consolidato al 31/12/2011	
Attivo	1.000	1.000	1.000
Passivo	1.000	1.000	1.000

Attivo	1.000	1.000	1.000
Passivo	1.000	1.000	1.000



## Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	804	815
60. Crediti	214.381.706	218.033.219
100. Attività materiali	298.963	245.375
110. Attività immateriali	76.994	74.269
120. Attività fiscali	3.499.130	2.234.688
<i>a) correnti</i>	45.356	0
<i>b) anticipate</i>	3.453.774	2.234.688
140. Altre attività	767.339	1.126.445
<b>Totale attivo</b>	<b>219.024.936</b>	<b>221.714.811</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti	135.326.056	187.303.711
70. Passività fiscali	5.703	91.805
<i>a) correnti</i>	0	86.102
<i>b) differite</i>	5.703	5.703
90. Altre passività	3.641.106	3.039.236
100. Trattamento di fine rapporto del personale	632.130	529.075
110. Fondi per rischi e oneri:	432.610	94.300
<i>b) altri fondi</i>	432.610	94.300
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	64.306.684	13.413.847
180. Utile d'esercizio	(1.669.353)	892.837
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>219.024.936</b>	<b>221.714.811</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Per-Olof Gunnar Spjut

## Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.180.438	11.664.408
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.661.129)	(4.887.782)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>6.519.309</b>	<b>6.776.626</b>
30. Commissioni attive	1.133.088	1.133.184
40. Commissioni passive	(84.114)	(90.913)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.048.974</b>	<b>1.042.271</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>7.568.283</b>	<b>7.818.897</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.589.392)	(2.811.817)
a) attività finanziarie	(5.589.392)	(2.811.817)
110. Spese amministrative:	(4.113.234)	(3.562.353)
a) spese per il personale	(2.602.879)	(2.535.290)
b) altre spese amministrative	(150.355)	(102.063)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(106.955)	(115.858)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77.324)	(58.781)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(338.311)	(7.957)
160. Altri proventi e oneri di gestione	500.691	537.402
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(2.156.252)</b>	<b>1.799.533</b>
<b>UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.156.252)</b>	<b>1.799.533</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	486.899	(906.696)
<b>UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>892.837</b>
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>892.837</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>892.837</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>892.837</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31-12-2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinari a dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovrappezzo emissioni													
Riserve:	13.413.847		13.413.847	892.837									64.306.684
a) di utili	13.413.847		13.413.847	892.837									14.306.684
b) altre riserve	0		0								50.000.000		50.000.000
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	892.837		892.837	(892.837)								(1.669.353)	(1.669.353)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>30.656.684</b>		<b>30.656.684</b>										<b>78.987.331</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31-12-2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinari a dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	12.490.757		12.490.757	923.090									13.413.847
a) di utili	12.490.757		12.490.757	923.090									13.413.847
b) altre riserve	0		0										0
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	923.090		923.090	(923.090)							892.837		892.837
<b>Patrimonio netto</b>	<b>29.763.847</b>		<b>29.763.847</b>										<b>30.656.684</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spiut

## Rendiconto finanziario (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario	31/12/2012	31/12/2011
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(1.669.353)</b>	<b>892.837</b>
- interessi attivi incassati (+)	11.180.438	11.664.408
- interessi passivi pagati (-)	(4.661.129)	(4.887.782)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.048.974	1.042.271
- spese per il personale (-)	(2.602.879)	(2.535.290)
- altri costi (-)	(7.622.347)	(4.021.476)
- altri ricavi (+)	500.691	537.402
- imposte e tasse (-)	486.899	(906.696)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.938.131</b>	<b>(10.886.656)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	4.659.178	(10.937.745)
- Altre attività	(721.047)	51.089
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(50.990.649)</b>	<b>10.298.021</b>
- debiti verso banche	90.272.942	
- debiti verso enti finanziari	(139.531.148)	6.331.617
- debiti verso clientela	(2.689.576)	2.889.191
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	957.133	1.077.213
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa</b>	<b>(48.721.871)</b>	<b>304.202</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>14.345</b>	<b>36.326</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	14.345	36.326
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(254.946)</b>	<b>(107.614)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(174.897)	(48.776)
- acquisti di attività immateriali	(80.049)	(58.838)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(240.601)</b>	<b>(71.288)</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>50.000.000</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- versamento soci in conto capitale	50.000.000	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>50.000.000</b>	
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.037.528</b>	<b>232.914</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>22.630</b>	<b>(210.284)</b>
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>1.037.528</b>	<b>232.914</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.060.158</b>	<b>22.630</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut



## Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs.38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2012 sono riconducibili alla revisione dello IAS 12, dell'IFRS 14 dell'IFRS 7. Tali modifiche non hanno comportato impatti significativi sul bilancio della Società.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario, così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto cash equivalent.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", anche con riferimento alle eventuali particolari circostanze riguardanti la prospettiva di continuazione dell'attività aziendale.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

Per quanto concerne le incertezze sull'utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall'andamento del mercato dell'usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell'ammontare delle rettifiche di valore analitiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l'andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

## A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

### Crediti

#### ***Criteri di classificazione***

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

#### **OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In

maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

### **Criteri di iscrizione**

Ai sensi, rispettivamente, dello las 17 e dello las 39 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e da quelle di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio. Il valore di iscrizione iniziale è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle rettifiche/riprese di valore utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti<sup>5</sup> volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti a sofferenza, i crediti incagliati, i crediti ristrutturati e i crediti verso soggetti che presentino uno scaduto superiore ai novanta giorni. Per i restanti crediti viene effettuata una svalutazione applicando tecniche collettive col supporto di analisi statistiche.

---

<sup>5</sup> Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

#### ***Criteria di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

## **Attività Materiali**

#### ***Criteria di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

#### ***Criteria di iscrizione***

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

#### ***Criteria di valutazione***

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale

si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

## **Attività Immateriali**

#### ***Criteria di classificazione***

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

#### ***Criteria di iscrizione***

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

#### ***Criteria di valutazione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

**Altre attività**

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**Debiti**

***Criteri di classificazione***

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

***Criteri di iscrizione***

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### ***Criteria di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20 del conto economico interessi passivi e oneri assimilati.

## **Attività/Passività fiscali**

### ***Criteria di iscrizione***

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

### ***Criteria di classificazione***

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale con le altre società del gruppo, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati a cui sono state aggiunte le ritenute d'acconto subite ed è stato dedotto l'ammontare dell'IRES corrente.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

#### ***Criteri di valutazione***

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **Trattamento di fine rapporto**

### ***Criteri di iscrizione e classificazione***

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata. L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico.

Al 31 dicembre 2012 tutti i dipendenti della Società, ad eccezione di quattro, hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

### ***Criteri di Valutazione***

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

### ***Criteri di cancellazione***

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto Economico nelle spese per il personale.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

## **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

### **Criteria di cancellazione**

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

## **Conto Economico**

### **Ricavi**

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

### **Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17**

I costi diretti iniziali sono "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing". Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi

iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17 (e dallo IAS19 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

### A.3.2 Gerarchia del Fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli (c.d. gerarchia del fair value<sup>6</sup>) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. **livello 1**: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b. **livello 2**: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c. **livello 3**: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del "fair value"

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2012 non risultano rilevate attività finanziarie valutate al "fair value".

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2012 non risultano rilevate passività finanziarie valutate al "fair value".

### A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Per il presente bilancio, in considerazione di quanto descritto nei precedenti paragrafi, l'informativa sul c.d. "Day one profit/loss" non è dovuta.

---

<sup>6</sup> Scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni del "fair value" (valore equo).

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2012	Totale 2011
1. Cassa e disponibilità liquide	804	815

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60**

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

**6.1 "Crediti verso banche"**

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
1. Depositi in conto corrente	1.107.190	99.524
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.107.190</b>	<b>99.524</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.107.190</b>	<b>99.524</b>

Trattandosi di depositi in conto corrente il *fair value* è pari al valore di bilancio.

**6.2 Crediti verso enti finanziari**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.3 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2012		Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	182.286.874	26.549.010	191.444.183	21.067.108
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	757.426		1.241.861	79.479
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
8. Altre attività	3.681.206		4.101.064	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>186.725.506</b>	<b>26.549.010</b>	<b>196.787.108</b>	<b>21.146.587</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>186.578.144</b>	<b>26.556.953</b>	<b>196.834.831</b>	<b>21.007.432</b>

Di seguito viene specificata la composizione del punto 8 "Altre attività":

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
1. Crediti per fatture da emettere	1.721.046	2.096.579
2. Rid ed Effetti all'incasso	114.848	501.948
3. Crediti non finanziari	1.022.160	1.498.101
4. Crediti vs controllante per consolidato fiscale	742.179	
5. Altri crediti	80.973	4.436
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.681.206</b>	<b>4.101.064</b>

## 6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					<b>182.307.451</b>	<b>182.307.451</b>
- Beni in leasing finanziario					180.034.226	180.034.226
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					84.567	84.567
- Pegni						
- Garanzie personali					2.188.658	2.188.658
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>25.377.858</b>	<b>25.377.858</b>
- Beni in leasing finanziario					23.485.302	23.485.302
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					36.199	36.199
- Pegni						
- Garanzie personali					1.856.357	1.856.357
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>					<b>207.685.309</b>	<b>207.685.309</b>

	Totale 2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					<b>191.961.712</b>	<b>191.961.712</b>
- Beni in leasing finanziario					188.840.986	188.840.986
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					131.835	131.835
- Pegni						
- Garanzie personali					2.988.891	2.988.891
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>20.603.576</b>	<b>20.603.576</b>
- Beni in leasing finanziario					18.429.933	18.429.933
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					79.479	79.479
- Pegni						
- Garanzie personali					2.094.164	2.094.164
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>					<b>212.565.288</b>	<b>212.565.288</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci<sup>7</sup> emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario<sup>8</sup>;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

<sup>7</sup> " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 13 marzo 2012.

<sup>8</sup> Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

**SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non accoglie nessun saldo.

**SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100**

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate le aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

**10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"**

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>298.963</b>		<b>245.375</b>	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	43.338		1.025	
d) strumentali	32.890		37.465	
e) altri	222.735		206.885	
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) Fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>298.963</b>		<b>245.375</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>298.963</b>		<b>245.375</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>298.963</b>		<b>245.375</b>	

**10.2 Attività materiali: variazioni annue**

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>1.025</b>	<b>37.465</b>	<b>206.885</b>	<b>245.375</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>46.002</b>	<b>7.329</b>	<b>122.669</b>	<b>176.000</b>
B.1 Acquisti			46.002	6.226	122.669	174.897
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				1.103		1.103
<b>B. Diminuzioni</b>			<b>(3.689)</b>	<b>(11.904)</b>	<b>(106.819)</b>	<b>(122.412)</b>
C.1 Vendite					(14.343)	(14.343)
C.2 Ammortamenti			(3.688)	(11.904)	(91.372)	(106.964)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni			(1)		(1.104)	(1.105)
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>43.338</b>	<b>32.890</b>	<b>222.735</b>	<b>298.963</b>

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2012 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110**

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

## 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	76.994		74.269	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>76.994</b>		<b>74.269</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>76.994</b>		<b>74.269</b>	
<b>Totale (attività al costo + attività al fair value)</b>	<b>76.994</b>		<b>74.269</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2012.

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>74.269</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>80.049</b>
B.1 Acquisti	80.049
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>(77.324)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(77.324)
C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>76.994</b>

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali anticipate, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono principalmente alle seguenti poste: oneri del personale, svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente nell'esercizio, fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2012
1. Attività fiscali anticipate IRES	3.453.774
<i>attività fiscali anticipate - L. 214/2011</i>	69.377
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	3.384.397
2. Attività fiscali correnti IRAP	45.356
<i>acconti IRAP versati</i>	(346.624)
<i>debito per IRAP</i>	301.268
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.499.130</b>

Crediti e debiti correnti per imposte dirette e indirette, rientranti nell'ambito del Consolidato Fiscale ovvero della liquidazioni IVA di gruppo, sono stati riclassificati alla voce "Crediti verso la clientela" – "altri crediti" (per i dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – operazioni con parti correlate).

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"**

Le imposte differite passive, dovute alle variazioni temporanee in diminuzione della base imponibile, si riferiscono agli effetti degli adeguamenti attuariali del fondo trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Composizione	Totale 2012
1. Passività fiscali differite IRES	5.703
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>5.703</b>

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2012	Totale 2011
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.234.688</b>	<b>1.734.998</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.386.422</b>	<b>630.461</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.386.422	630.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(236.713)</b>	<b>(130.771)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(167.335)	(130.772)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1)	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(69.377)	
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.384.397</b>	<b>2.234.688</b>

**12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2012	Totale 2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.234.688</b>	<b>1.734.998</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.386.422</b>	<b>630.461</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(236.713)</b>	<b>(130.771)</b>
3.1 Rigiri	(167.336)	(130.771)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(69.377)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.384.397</b>	<b>2.234.688</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2012	Totale 2011
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.703</b>	<b>5.703</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.703</b>	<b>5.703</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

### SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La voce non presenta alcun saldo.

### SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

<b>Voci</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
Depositi cauzionali	5.181	14.827
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	428.830	438.198
Risconti attivi	259.486	659.474
Altre attività	73.842	13.946
<b>Totale</b>	<b>767.339</b>	<b>1.126.445</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

#### 1.1 Debiti

	Totale 2012			Totale 2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>90.272.942</b>	<b>34.473.225</b>	<b>9.728.504</b>	<b>0</b>	<b>174.004.373</b>	<b>11.637.203</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	90.272.942	34.473.225	9.728.504	174.004.373	11.637.203	
<b>2. Altri debiti</b>	<b>47.836</b>		<b>803.549</b>	<b>77.709</b>		<b>1.584.426</b>
<b>Totale</b>	<b>90.320.778</b>	<b>34.473.225</b>	<b>10.532.053</b>	<b>77.709</b>	<b>174.004.373</b>	<b>13.221.629</b>
<b>Fair Value</b>	<b>90.425.211</b>	<b>34.803.673</b>	<b>10.532.053</b>	<b>77.709</b>	<b>175.075.759</b>	<b>13.221.629</b>

Come specificato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2012 la Società ha modificato la propria struttura di *funding*, riducendo progressivamente la propria esposizione verso la tesoreria di gruppo attraverso un versamento in conto capitale da parte del socio unico e attraverso l'accensione di finanziamenti con un istituto di credito italiano.

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a *poste in attesa di regolamento* relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

#### 1.2 Debiti subordinati

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

### SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

### SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE - VOCE 40**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
1. Fornitori Leasing Italia	2.219.869	1.698.324
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	352.546	344.503
3. Debiti per Compensi/Retribuzioni	301.067	408.516
4. Fornitori Generali Italia	375.964	154.345
5. Debiti Correnti Erario	179.487	193.294
6. Debiti Diversi	78.052	105.923
7. Debiti Correnti Enti Diversi	97.208	90.346
8. Fornitori Generali Estero	21.169	698
9. Ratei / Risconti Passivi	15.744	43.287
<b>Totale</b>	<b>3.641.106</b>	<b>3.039.236</b>

### SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2012 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

#### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>529.075</b>	<b>489.434</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>118.530</b>	<b>85.393</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	118.530	85.393
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(15.475)</b>	<b>(45.752)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(13.380)	(43.618)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(2.095)	(2.134)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>632.130</b>	<b>529.075</b>

#### 10.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

##### Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della

mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di areshifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);

- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: in riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 3,0%.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, vengono utilizzate ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

#### Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: 4,0%;
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*:
 

Dirigenti:	3,0%
Quadri:	3,0%
Impiegati:	3,0%
Operai:	3,0%

 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- *Tasso di inflazione*: 2,0%.

## **SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110**

Come meglio specificato nella relazione sulla gestione, la voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte: (i) di notifiche da parte dell'Organo di vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione; (ii) di un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate di Trento; (iii) del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

### **11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
Fondo rischi su tasse di proprietà	122.225	94.300
Fondo rischi su sanzioni amministrative	237.745	
Fondo rischi su imposte e tasse	72.640	
<b>Totale</b>	<b>432.610</b>	<b>94.300</b>

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

	Totale 2012	Totale 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>94.300</b>	<b>86.343</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>338.310</b>	
B1. Accantonamento dell'esercizio	338.310	
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>7.957</b>
C1. Utilizzi dell'esercizio		
C2. Altre variazioni		7.957
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>432.610</b>	<b>94.300</b>

Nonostante il cambiamento normativo avuto nell'agosto del 2009, con l'entrata in vigore della legge n. 99/2009, che ha previsto espressamente che soggetto passivo della tassa automobilistica è colui che, alla scadenza del termine utile per il pagamento, risulta essere dal pubblico registro automobilistico (PRA) utilizzatore a titolo di locazione finanziaria, la Società nel corso del 2012 ha ricevuto degli avvisi bonari relativi all'anno 2010. Inoltre nel mese di gennaio 2013 la Società ha ricevuto una ingiunzione fiscale di pagamento a fronte della quale, seguendo anche le indicazioni dell'associazione di categoria (ASSILEA), la Società ha presentato formale ricorso in data 8 marzo 2013. Sulla base delle valutazioni effettuate e malgrado le considerazioni sopra riportate, per il 2012 la Società ha deciso di non rilasciare il fondo rischi relativo alle tasse di proprietà adeguando il relativo fondo con un accantonamento pari a circa Euro 28 mila.

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140 E 150**

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro cento cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Italscania S.p.A..

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>16.350.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

**12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"**

La voce non presenta alcun saldo.

**12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"**

La voce non presenta alcun saldo.

**12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"**

La voce non presenta alcun saldo.

**12.5 Altre informazioni**

Composizione della voce 160 "Riserve"	Utili porati a			Totale
	Legale	nuovo	Riserva FTA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.892.738</b>		<b>(72.625)</b>	<b>13.413.847</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>50.892.837</b>
B.1 Attribuzione di utili				892.837
B.2 Altre variazioni				50.000.000
<b>C. Diminuzioni</b>				
C1. Utilizzi				
- coperture perdite				
- distribuzione				
- trasferimento di capitale				
C2. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.892.738</b>		<b>(72.625)</b>	<b>64.306.684</b>

La voce B.2 Altre variazioni si riferisce al versamento soci in conto capitale effettuato da Italscania S.p.A. in data 25 luglio 2012.

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazione
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	60.413.946	A-B-C	60.413.946		
<b>Totale</b>	<b>80.656.684</b>		<b>64.306.684</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.669.353)				
<b>Totale Patrimonio netto al 31/12/2010</b>	<b>78.987.331</b>				

\* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre		
			operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			63	63	
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		11.169.582		11.169.582	11.653.821
6. Altre attività			10.793	10.793	10.587
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>11.169.582</b>	<b>10.856</b>	<b>11.180.438</b>	<b>11.664.408</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Credit in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2012
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	63		63
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	9.381.277	1.739.964	11.121.241
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	48.341		48.341
4. Interessi attivi - altre attività	10.793		10.793
<b>Totale</b>	<b>9.440.474</b>	<b>1.739.964</b>	<b>11.180.438</b>

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche	834.897		674	835.571	2
2. Debiti verso enti finanziari	3.756.483			3.756.483	4.681.009
3. Debiti verso la clientela	68.973			68.973	205.505
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			102	102	1.266
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>4.660.353</b>		<b>776</b>	<b>4.661.129</b>	<b>4.887.782</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2012	Totale 2011
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	41.388	18.327
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1.091.700	1.114.857
<b>Totale</b>	<b>1.133.088</b>	<b>1.133.184</b>

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

**2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

La presente voce accoglie le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi accessori.

<b>Dettaglio</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	84.114	90.913
<b>Totale</b>	<b>84.114</b>	<b>90.913</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

**8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(5.412.820)</b>	<b>(1.176.901)</b>	<b>684.152</b>	<b>316.176</b>	<b>(5.589.393)</b>	<b>(2.811.817)</b>
- per leasing	(5.218.194)	(1.176.492)	684.152	313.455	(5.397.079)	(2.766.083)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(194.626)	(409)		2.721	(192.314)	(45.734)
<b>Totale</b>	<b>(5.412.820)</b>	<b>(1.176.901)</b>	<b>684.152</b>	<b>316.176</b>	<b>(5.589.393)</b>	<b>(2.811.817)</b>

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

**8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

<b>Voci/settori</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>2.090.946</b>	<b>2.010.879</b>
a) salari e stipendi	1.455.140	1.427.273
b) oneri sociali	505.113	493.542
c) indennità di fine rapporto	280	4.625
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	118.250	80.768
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	12.163	4.672
- a contribuzione definita	12.163	4.672
- a benefici definiti		
h) altre spese	0	0
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>511.933</b>	<b>524.411</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.602.879</b>	<b>2.535.290</b>

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

<b>Categoria</b>	<b>N. medio</b>
Dirigenti	3
Quadri direttivi	4
Restante personale	24

**9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”**

<b>Voci/settori</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
altre spese per il personale	28.899	29.067
affitti passivi	89.601	87.348
spese condominiali	8.473	8.258
pulizia e manutenzione	54.724	44.767
spese per acquisto di beni e servizi	801.160	575.731
premi assicurativi	14.302	14.041
spese viaggi e trasferte	110.467	95.070
energia elettrica e gas	22.793	20.780
manutenzioni	30.076	24.269
abbonamenti e pubblicazioni	923	1.084
formazione e aggiornamento	41.348	16.452
spese rappresentanza	8.919	15.044
stampati e cancelleria	8.694	9.463
quote associative	21.336	24.466
altre spese	13.919	20.159
oneri tributari	254.721	41.064
<b>Totale</b>	<b>1.510.355</b>	<b>1.027.063</b>

Con riferimento alla altre spese amministrative particolare peso hanno avuto quelle relativi ai servizi e alle consulenze connesse a tematiche di *compliance* aziendale. Ambito quest'ultimo in cui la Società ha investito con continuità nel corso del 2012. Infine per quanto concerne gli oneri tributari, questi sono principalmente riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile.

**SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100)

**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2012			2011
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>106.965</b>			<b>115.858</b>
1.1 di proprietà	106.965			115.858
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	3.688			238
d) strumentali	11.904			8.993
e) altri	91.373			106.627
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>106.965</b>			<b>115.858</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130**

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2012			2011
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	77.324			58.781
2.1 di proprietà	77.324			58.781
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>77.324</b>			<b>58.781</b>

**SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150****13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (per maggiori dettagli si veda quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 11 - Fondi Per Rischi e Oneri, parte B del passivo della presente nota integrativa).

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
Accantonamenti al fondo rischi su tasse di proprietà	27.925	7.957
Accantonamenti al fondo rischi su sanzioni amministrative	237.745	
Accantonamenti al fondo rischi su imposte e tasse	72.641	
<b>Totale</b>	<b>338.311</b>	<b>7.957</b>

**SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160****14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”**

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

<b>Composizione "proventi di gestione"</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	306.298	230.451
recupero spese	1.936.088	1.917.333
proventi per servizi accessori	948.513	1.787.013
proventi straordinari	1.598	10.330
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	10.125	2.350
altri	75.677	39.922
<b>Totale</b>	<b>3.278.299</b>	<b>3.987.399</b>

<b>Composizione "oneri di gestione"</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
spese varie leasing	(1.848.195)	(1.746.217)
oneri per servizi accessori	(865.091)	(1.623.982)
commissioni bancarie	(51.964)	(69.519)
oneri straordinari	(8.211)	(301)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	0	(9.936)
altri oneri	(4.147)	(42)
<b>Totale</b>	<b>(2.777.608)</b>	<b>(3.449.997)</b>

**SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2012</b>	<b>Totale 2011</b>
1. Imposte correnti	851.306	1.406.385
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(119.119)	(7)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate	(1.219.086)	(499.682)
5. Variazioni delle imposte differite	0	0
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(486.899)</b>	<b>906.696</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Im ponibile	Im posta
<b>ONERE FISCALE IRES</b>		<b>(788.167)</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(119.119)
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES</b>	<b>(2.432.902)</b>	<b>(669.048)</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	(187.385)	(51.531)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	0	0
Spese per il personale	0	0
Altre spese amministrative	(81.713)	(22.471)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	0	0
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(310.386)	(85.356)
Altri oneri di gestione	(14.412)	(3.963)
Altri proventi di gestione	0	0
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	162.644	44.727
Imposte deducibili (IRAP)	707.902	194.673
<b>Totale</b>	<b>276.650</b>	<b>76.079</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO - IRES</b>	<b>Aliquota 27,5%</b>	<b>(2.156.252) (592.969)</b>
	<b>Im ponibile</b>	<b>Im posta</b>
<b>ONERE FISCALE IRAP</b>		<b>301.268</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		0
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		0
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP</b>	<b>5.408.770</b>	<b>301.268</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		<b>0</b>
Interessi passivi e oneri assimilati	(187.385)	(10.437)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(5.589.392)	(311.329)
Spese per il personale	(1.772.794)	(98.745)
Altre spese amministrative	(159.403)	(8.879)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.696)	(596)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(7.732)	(431)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(338.311)	(18.844)
Altri oneri di gestione	(2.777.608)	(154.713)
Altri proventi di gestione	3.278.299	182.601
<b>Totale</b>	<b>(7.565.022)</b>	<b>(421.372)</b>

## SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2012	Totale 2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>			11.121.241				11.121.241	11.603.124
- beni immobili								
- beni mobili			11.121.241				11.121.241	11.603.124
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			48.341				48.341	50.697
- prestiti personali			41.918				41.918	38.797
- prestiti finalizzati			6.423				6.423	11.900
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzia e impegni</b>					41.388		41.388	18.327
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					41.388		41.388	18.327
<b>Totale</b>			11.169.582		41.388		11.210.970	11.672.148

### 19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

## Parte D – Altre informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### A LEASING FINANZIARIO

##### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

##### A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2012					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	29.787	533.271	83.000	1.622	564.681	136.233
- fino a 3 mesi	4.110.482	16.676.306	276.250	2.262.744	23.049.532	291.335
- oltre 3 mesi e 1 anno	12.818.604	41.291.651	139.140	6.773.981	60.884.236	957.564
- oltre 1 anno fino a 5 anni	9.140.545	118.022.840	1.254.767	12.012.821	139.176.206	7.668.817
- oltre 5 anni	150.707	5.762.805	720.205	194.336	6.107.848	2.450.346
- durata indeterminata	298.886				298.886	
<b>Totale</b>	<b>26.549.010</b>	<b>182.286.874</b>	<b>2.473.362</b>	<b>21.245.505</b>	<b>230.081.388</b>	<b>11.504.294</b>

Fasce temporali	Totale 2011					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	9.156	520.898		1.821	531.875	49.652
- fino a 3 mesi	1.989.145	18.319.220	27.290	2.359.086	22.667.451	214.259
- oltre 3 mesi e 1 anno	11.120.974	46.419.151	425.144	6.929.801	64.469.926	824.344
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.608.824	119.863.532	1.691.503	11.407.090	138.879.445	4.491.975
- oltre 5 anni	18.676	6.321.383	2.784.996	175.149	6.515.208	1.155.139
- durata indeterminata	320.333		1.060		320.333	72.650
<b>Totale</b>	<b>21.067.108</b>	<b>191.444.183</b>	<b>4.929.993</b>	<b>20.872.947</b>	<b>233.384.239</b>	<b>6.808.018</b>

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

(a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario,

e

(b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

(a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;

o

**(b)** con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:

- (i) il locatario;
- (ii) un terzo collegato al locatario;

o

- (iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

### A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	di cui sofferenze	Totale 2011	di cui sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>						
- Terreni						
- Fabbricati						
<b>B. Beni strumentali</b>						
<b>C. Beni mobili</b>	<b>182.286.874</b>	<b>191.444.183</b>	<b>26.549.010</b>	<b>7.150.516</b>	<b>21.067.108</b>	<b>8.322.361</b>
- Autoveicoli	182.286.874	191.444.183	26.549.010	7.150.516	21.067.108	8.322.361
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>182.286.874</b>	<b>191.444.183</b>	<b>26.549.010</b>	<b>7.150.516</b>	<b>21.067.108</b>	<b>8.322.361</b>

## A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
<b>Specifiche</b>								
<b>su attività deteriorate</b>								
Leasing immobiliare								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing strumentale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing mobiliare	12.746.896	5.235.362	748.272		(684.152)	(359.191)	(129.838)	17.557.349
- sofferenze	11.751.894	3.321.381	556.610		(239.720)	(4.271)	(115.468)	15.270.426
- incagli	990.618	1.913.452	187.269		(440.663)	(354.216)	(14.370)	2.282.090
- esp. ristrutturare	3.802	56			(1.793)	(704)		1.361
- esp. scadute	582	473	4.393		(1.976)			3.472
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
<b>Totale A</b>	<b>12.746.896</b>	<b>5.235.362</b>	<b>748.272</b>		<b>(684.152)</b>	<b>(359.191)</b>	<b>(129.838)</b>	<b>17.557.349</b>
<b>Di portafoglio</b>								
<b>su altre attività</b>								
- leasing immobiliare								
- leasing strumentale								
- leasing mobiliare	1.953.178	1.159.324	7.545		(313.455)	(396.626)		2.409.966
- leasing immateriale								
<b>Totale B</b>	<b>1.953.178</b>	<b>1.159.324</b>	<b>7.545</b>		<b>(313.455)</b>	<b>(396.626)</b>		<b>2.409.966</b>
<b>Totale</b>	<b>14.700.074</b>	<b>6.394.686</b>	<b>755.817</b>		<b>(997.607)</b>	<b>(755.817)</b>	<b>(129.838)</b>	<b>19.967.315</b>

## A.6 Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si indicano alcune delle caratteristiche della produzione, intesa come contratti intermediati, per l'anno 2012.

(dati in migliaia di Euro)

<b>Composizione</b>	<b>Tasso Fisso</b>	<b>Tasso Variabile</b>	<b>Totale 2011</b>
Valore iniziale	77.601	21.158	98.759
Valore anticipo	(10.444)	(1.931)	(12.374)
<b>Totale finanziato</b>	<b>67.158</b>	<b>19.227</b>	<b>86.384</b>

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2012 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 110 mila per i contratti che presentano dei contributi;
- Euro 20 mila per i contratti con fatturazione anticipata.

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi relativi ai credit non deteriorati risulta essere pari a Euro 2,4 milioni.

#### **A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non vanta crediti per contratti di retrolocazione e nel corso del 2012 la Società non ha stipulato contratti di detta tipologia.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>2.428.257</b>	<b>1.437.609</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.428.257	1.437.609
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
<b>Totale</b>	<b>2.428.257</b>	<b>1.437.609</b>

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni e garanzie finanziarie rilasciate nei confronti di società del gruppo Scania residenti in Romania e in Slovenia riconducibili a contratti di leasing stipulati dalle predette società a favore di clientela italiana che opera anche con società estere.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

La voce non presenta alcun saldo.

**D.3 Altre informazioni**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1 Aspetti generali**

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ad uno specifico comitato (comitato italiano del credito).

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

##### **2 Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti Organizzativi**

###### **Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.**

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

### **Analisi della qualità del credito:**

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente, tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare la coppia rischio/redditività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli ma non sempre è correlato al reale prezzo di mercato. Per elaborare il valore corrente del bene viene detratto circa un 20% dal prezzo di listino, considerando anche le politiche commerciali dell'importatore e degli optional inseriti sul veicolo.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima<sup>9</sup> del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.
- Maxi-canone: se in ogni valutazione di affidamento la percentuale dell'anticipo per l'investimento è importante ciò non è sempre valido in Italia in quanto lo stesso bene può differire di prezzo in base alla regione, al concessionario, alla concorrenza o all'accordo fornitore-cliente se nella trattativa è compreso il ritiro di un bene usato. Il rischio netto da assumere è sempre dato dalla differenza tra il prezzo di vendita del bene e valore dell'anticipo nell'operazione.
- Riscatto: non esistono precise regole impartite dalla legislazione italiana, come in altri paesi, per differenziare un leasing finanziario da un leasing operativo. SFI ha comunque fissato come regola la richiesta obbligatoria della garanzia del fornitore sul riscatto se lo stesso risulta essere uguale o superiore al 10% del prezzo di fornitura, ad eccezione di

---

<sup>9</sup> La stima viene effettuata prendendo in considerazione la quotazione del veicolo da parte di Eurotax (versione blu). Dette quotazioni vengono aggiornate ogni due mesi e si basano considerando sia il deprezzamento chilometrico sia l'eventuale presenza di specifici *optional*.

alcuni specifiche e limitate offerte finanziarie per le quali vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.

- Durata: benché non esista un limite legale per l'acquisto effettuato a rate, nel leasing la durata minima è influenzata dalle norme fiscali sulla deducibilità dei canoni. Gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

### **1. L'analisi della qualità del credito**

Dal mese di ottobre 2010 la Società utilizza un nuovo sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa.

#### **Analisi qualitativa**

Tale sistema è basato su un numero di informazioni più ampie di quelle del precedente modello (ER European rating), nel quale venivano utilizzati i soli dati finanziari dell'azienda.

Il nuovo modello prevede sette sezioni - relative ad esempio al business dell'azienda, al management, alla regolarità nella storia dei pagamenti e alle informazioni finanziarie - a ciascuna delle quali è assegnato uno specifico valore, che concorre all'attribuzione del punteggio finale. Tale punteggio, espresso in percentuale, consente di calcolare la relativa classe di rischio.

#### **Analisi quantitativa**

La Società sta sviluppando un rating per il bene oggetto del finanziamento, tenuto conto dei risultati emersi dai test relativi all'analisi qualitativa. In particolare, in base alla struttura finanziaria e al tasso di interesse applicato, verrà valutato il rischio reale durante il periodo contrattuale.

## 2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come da matrice di delegazione) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

### Recupero crediti / Contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici, l'esazione in loco (personale interno e/o società di recupero crediti esterne).

Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e, se del caso, si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni, che vengono sottoposte al vaglio del *Collection Committee* che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni, e più in generale dei crediti deteriorati.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al fine di ottenere il sequestro preventivo, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio dei beni e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il *Collection Committee*, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera la classificazione della posizione in status di "sofferenza".

Quando sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, lo stesso viene stralciato con adeguata delibera di passaggio a perdita che viene sottoposta agli organi deliberanti competenti per importo, secondo le procedure interne.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					1.107.190	1.107.190
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	7.150.516	18.978.227	116.434	303.832	186.725.507	213.274.516
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2012</b>	<b>7.150.516</b>	<b>18.978.227</b>	<b>116.434</b>	<b>303.832</b>	<b>187.832.697</b>	<b>214.381.706</b>
<b>Totale 2011</b>	<b>8.401.839</b>	<b>12.240.851</b>	<b>437.203</b>	<b>66.694</b>	<b>196.886.632</b>	<b>218.033.219</b>

## 2. Esposizione creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	22.864.336	15.713.820		7.150.516
- Incagli	21.260.317	2.282.090		18.978.227
- Esposizioni ristrutturate	117.795	1.361		116.434
- Esposizioni scadute deteriorate	421.719	117.886		303.833
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>44.664.167</b>	<b>18.115.157</b>		<b>26.549.010</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	26.397.809		535.271	25.862.538
- Altre esposizioni	162.746.194		1.883.226	160.862.968
<b>Totale B</b>	<b>189.144.003</b>		<b>2.418.497</b>	<b>186.725.506</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>233.808.170</b>	<b>18.115.157</b>	<b>2.418.497</b>	<b>213.274.516</b>

#### 2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>			
<b>altre esposizioni in bonis:</b>			
- esposizioni senza rate/canoni scaduti	169.677.202	1.992.383	167.684.819
- esposizioni con rate/canoni scaduti fino a 3 mesi	18.609.666	398.502	18.211.164
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 3 a 6 mesi	485.268	5.391	479.877
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 6 mesi a 1 anno	371.867	22.221	349.646
- esposizioni con rate/canoni scaduti da oltre 1 anno			
<b>Totale 2012</b>	<b>189.144.003</b>	<b>2.418.497</b>	<b>186.725.506</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.107.190			1.107.190
<b>Totale B</b>	<b>1.107.190</b>			<b>1.107.190</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.107.190</b>			<b>1.107.190</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda
1. Servizi dei trasporti interni	194.302.970
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	11.620.429
3. Edilizia e opere pubbliche	5.979.316
4. Servizi connessi ai trasporti	5.661.199
5. Altri servizi destinabili alla vendita	4.137.196
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.489.323
7. Altre branche	5.822.116
<b>Totale</b>	<b>230.012.549</b>

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione Lorda
1. Italia nord occidentale	45.942.638
2. Italia nord orientale	57.975.185
3. Italia centrale	39.990.481
4. Italia meridionale	66.321.965
5. Italia insulare	19.716.794
6. Europa	65.486
<b>Totale</b>	<b>230.012.549</b>

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

#### 3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2012, è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	nominale	ponderato
a) Ammontare	24.498	25.786
b) Numero		5

## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il matching raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1) Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	529.527	68.371.851	16.535.970	25.463.900	93.330.851	5.129.503		231.708
1.3 Altre Attività	1.107.958	989.075	1.617.545	1.449.236				4.277.940
<b>2) Passività</b>								
2.1 Debiti	9.776.421	79.508.085	7.900.000	31.338.082	6.000.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		4.235.582	193.327		15.662			80.067.904
<b>3) Derivati finanziari</b>								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento

dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia che raccolta sia impieghi sono denominati interamente in Euro.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

La Società ha deciso di classificare il rischio operativo con rilevanza alta ed ha conseguentemente deciso di applicare un coefficiente di ponderazione pari al 20 per cento alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Tale decisione scaturisce da due eventi significativi occorsi nel 2012 e, più nello specifico, da notifiche da parte dell'Organo di vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione di pretese violazioni dell'art. 41 del d.lgs. n. 231/2007 e da un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad una transazione avvenuta nel corso dell'anno 2007.

Si segnala che la Società nel 2012 ha avviato un piano di misure correttive, sia da un punto di vista organizzativo sia da un punto di vista dei controlli interni, che proseguiranno con continuità nel corso del 2013.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

I processi di *core business* e i processi di *business support*, così come delineati dal manuale delle procedure interne, sono stati oggetto di mappatura.

A fronte di tale tipologia di rischi la Società ha formalizzato, quali strumenti di controllo e attenuazione, le verifiche di primo livello sul processo del credito, in quanto processo *core* dell'intermediario.

L'esposizione al rischio operativo derivante da perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi è, allo stato attuale, mitigata da un efficace processo di gestione e controllo.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di *disaster recovery*. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie, e in una certa misura da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione quattro committed credit facilities: di cui due sul mercato svedese e due sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio successivo. E' inoltre cura della tesoreria di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle *policy*, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda tra le altre cose sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*: Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal patrimonio netto, da finanziamenti accesi con istituti di credito italiani, dalla linea di credito presente nel cash pool al quale la Società ha aderito. Inoltre la Società, nei prossimi mesi, al fine di garantirsi l'accesso ad un'ulteriore fonte di finanziamento, ha intenzione di stipulare nel corso del 2013 con la tesoreria di gruppo un line of credit agreement che preveda, seppur senza alcun price commitment, l'erogazione di finanziamenti a prima richiesta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	627.093	1.315.218	1.764.422	4.424.939	15.833.821	23.203.766	37.666.353	90.343.112	38.431.429	5.984.162	293.578
A.4 Altre attività	1.107.958	128.737	128.737	128.737	581.872	1.617.545	1.210.742				3.890.096
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	47.836				15.545.667		56.333.928	20.000.000			
- Enti finanziari				1.357.996	3.164.227	8.101.178	16.447.224	6.000.000			
- Clientela	9.728.504	61.019	61.019	61.019	427.164	193.327					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	81	1.105.935	1.105.935	1.105.935	307.557						1.070.444
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe								9.000.000			
- Posizioni corte								9.000.000			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

Con riferimento alle altre riserve si segnala che nel corso del 2012 il socio unico Italscania SPA ha effettuato un versamento in conto capitale pari ad Euro 50 milioni. Il socio unico ha provveduto ad effettuare il predetto versamento in conto capitale nonostante il livello del patrimonio netto fosse più che sufficiente a fronteggiare i rischi cui la Società risulta esposta. La ragione che ha determinato la scelta di incrementare il patrimonio netto è da ricondurre ad una strategia volta a mitigare il rischio - primo tra tutti il rischio di cambio - associato alla possibilità che la crisi che ha coinvolto alcuni stati membri dell'unione monetaria europea possa aggravarsi sino al punto che alcuni di loro, tra cui l'Italia, siano costretti o autonomamente decidano di abbandonare la moneta unica. In considerazione di quanto appena esposto la Società ha deciso di ridurre la provvista *cross-border* (nello specifico verso la tesoreria di Gruppo) sostituendola con il versamento in conto capitale e con dei finanziamenti accesi con un istituto di credito nazionale.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.413.946	9.521.109
- altre	50.000.000	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.669.353)	892.837
<b>Totale</b>	<b>78.987.331</b>	<b>30.656.684</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

##### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Attualmente, sulla base del piano relativo all'anno 2013, l'intermediario non prevede di far ricorso ad alcuna fonte straordinaria per il reperimento di strumenti patrimoniali.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>28.910</b>	<b>30.582</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>28.910</b>	<b>30.582</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>28.910</b>	<b>30.582</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>28.910</b>	<b>30.582</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>28.910</b>	<b>30.582</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)<sup>10</sup>.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2012 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2013 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

<sup>10</sup> Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet [www.scania.it](http://www.scania.it) (alla sezione servizi finanziari).

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>221.376</b>	<b>223.078</b>	<b>205.903</b>	<b>202.659</b>
1. Metodologia standardizzata	221.376	223.078	205.903	202.659
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>12.354</b>	<b>12.160</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>37</b>	
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			37	
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.492</b>	<b>1.425</b>
1. Metodo base			1.492	1.425
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>13.884</b>	<b>13.584</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			231.446	226.450
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,49%	13,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,49%	13,51%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.

Con riferimento al punto 3 (Rischio di concentrazione) della voce B.2. si precisa che detta voce è stata valorizzata in quanto la Società a fine 2012 deteneva una posizione di rischio superiore al 25 per cento del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40 per cento di esso. Per tale posizione di rischio, a fronte della quota eccedente il suddetto limite del 25%, è stato quantificato il relativo requisito patrimoniale, così come chiarito nella nota della Banca d'Italia Prot. N° 1050121/12 del 11/12/2012 avente ad oggetto "Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale. Concentrazione dei rischi".

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(2.156.252)</b>	<b>486.899</b>	<b>(1.669.353)</b>
Altre componenti reddituali			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>30. Attività materiali</b>			
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni</b>			
valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(2.156.252)</b>	<b>486.899</b>	<b>(1.669.353)</b>

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori e Sindaci	512
Compensi dirigenti	432

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### ***Rapporti verso le imprese del Gruppo***

La Società è controllata da Italscania S.p.A., con una partecipazione pari al 100% delle azioni. Scania Finance Italy S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

La controllante ha fornito servizi di amministrazione del personale, alcuni servizi di natura informatica ed altri servizi amministrativi legati alla gestione del consolidato fiscale alla gestione dell'IVA di gruppo.

Nel corso del 2012 la Società, al fine di mitigare il rischio - primo tra tutti il rischio di cambio - associato alla possibilità di una possibile fuoriuscita dell'Italia dalla moneta unica, ha deciso di ridurre la provvista *cross-border* (nello specifico verso la tesoreria di Gruppo) sostituendola con un versamento in conto capitale da parte del socio unico Italscania S.p.A. e con dei finanziamenti accesi con un istituto di credito nazionale. Il versamento in conto capitale è stato pari a Euro 50 milioni ed ha avuto luogo in data 25 luglio 2012, mentre i finanziamenti con l'istituto di credito nazionale sono stati accesi ad agosto 2012 (Euro 15 milioni) e a settembre 2012 (Euro 75 milioni) per complessivi Euro 90 milioni.

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2012 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute:

## Rapporti verso le imprese del Gruppo

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Costi	Ricavi
Italscania Spa		51.611	64.450
- Contributi marca a favore clienti	64.450		
- Servizi IS/IT	16.441		
- Servizi Amministrativi	26.050		
- Altro	9.120		
Scania Commerciale S.p.A.		58.492	6.819
Scania Milano Spa		14.643	7.948
Scania Treasury Luxembourg		3.756.483	
Scania It Ab		2.726	
Scania Cv Ab		144.875	39.109
Scania Credit Romania			28.082
Scania Leasing d.o.o.			21.256
<b>Totale</b>		<b>4.028.830</b>	<b>167.664</b>

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Attività	Passività
Italscania S.p.A.		742.180	
- Credito per IVA	270.135		
- Credito Per Acconti IRES Versati	1.020.230		
- Credito Per Ritenute	1.853		
- Debito Per IRES Corrente	550.038		
- Altri crediti - altri debiti		77.985	374.779
Scania Commerciale S.p.A.		134.915	8.812
Scania Milano S.p.A.			155.468
Scania Treasury Luxembourg			34.473.225
Scania CV AB		39.270	9.744.497
Scania Credit Romania		12.534	
Scania Leasing d.o.o.		21.256	
<b>Totale</b>		<b>1.028.140</b>	<b>44.756.781</b>

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Ricevute	Garanzie Prestate
Italscania Spa		1.027.724	
Scania Commerciale S.p.A.		1.573.075	
Scania Milano Spa		124.323	
Scania Credit Romania			1.625.549
Scania Leasing d.o.o.			802.708
<b>Totale</b>		<b>2.725.122</b>	<b>2.428.257</b>

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI****7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria**

dirigenti	3
quadri direttivi	4
restante personale	24

**7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali**

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali:

<b>Reconta Ernst &amp; Young S.p.A.</b>		<b>2012</b>
<b>Revisione legale dei conti annuali</b>		<b>44.392</b>
- Revisione contabile	38.000	
- Rimborso spese vive	3.192	
- Servizi di attestazione	3.200	
<b>Servizi di consulenza fiscale</b>		
<b>Altri servizi diversi dalla revisione contabile</b>		
<b>Totale</b>		<b>44.392</b>

Milano, 25 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Per-Olof Gunnar Spjut

**Italscania S.p.A.****Dati di sintesi****Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)**

In data 29/01/2009 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma C.C., comunicando (i) la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte di Scania Italy Holding S.r.l. e (ii) l'inizio da parte di Italscania S.p.A..

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita la direzione e coordinamento – Italscania S.p.A..

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	74.346.433	73.924.893
C) Attivo circolante	39.798.493	62.132.257
D) Ratei e risconti	151.999	31.595
<b>Totale Attivo</b>	<b>114.296.925</b>	<b>136.088.745</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	30.023.043	30.669.378
Utile (perdite) dell'esercizio	16.563.308	13.353.666
B) Fondi per rischi e oneri	19.418.423	17.408.894
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.223.771	1.122.743
D) Debiti	39.960.110	66.475.026
E) Ratei e risconti	2.108.270	2.059.038
<b>Totale passivo</b>	<b>114.296.925</b>	<b>136.088.745</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
A) Valore della produzione	246.215.425	217.523.992
B) Costi della produzione	(222.606.328)	(198.013.833)
C) Proventi e oneri finanziari	(156.967)	(229.516)
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	353.515	
E) Proventi e oneri straordinari	105.169	200.345
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.347.506)	(6.127.322)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>16.563.308</b>	<b>13.353.666</b>

**Scania Finance Italy S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

**Relazione della società di revisione**  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Scania Finance Italy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Scania Finance Italy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Scania Finance Italy S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 12 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Carlo Vago  
(Socio)

## SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

Sede legale in Trento, via di Spini, 21  
Direzione Generale e Amministrativa in Milano, via Lombardini, 13  
Capitale Sociale Euro 16.350.000, i.v.  
Iscritta nel Registro delle Imprese di Trento al n. 03333020158  
Iscritta nell'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. al n. 5448  
Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italscania S.p.a.

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

*Al Socio Unico di Scania Finance Italy S.p.A.,*

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché ai principi espressi dalla Banca d'Italia in tema di organizzazione e controlli interni.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Abbiamo altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulla sua capacità di fornire una fedele rappresentazione della realtà aziendale alle autorità di vigilanza, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sui profili di conformità, avvalendoci anche delle funzioni di *compliance* e di *Internal Audit*. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sul processo ICAAP.

Non sono pervenute denunce di cui all'articolo 2408 del codice civile.

Nel marzo del 2012 si è concluso l'accertamento ispettivo presso la Società da parte dell'UIF, ai sensi dell'art. 47, comma 1, del d.lgs. n. 231/07, ad esito del quale è stata avviata a carico di un dipendente e della Società, quale responsabile in solido, la procedura sanzionatoria ex art. 41 del



1



d.lgs. n. 231/07. Dal 15 ottobre 2012 al 14 dicembre 2012, la Banca d'Italia ha inoltre effettuato un accertamento ispettivo ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, che ha fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. L'Autorità di Vigilanza ha peraltro dato atto di una di una maggiore consapevolezza da parte del Consiglio di Amministrazione dei rischi legati all'utilizzo della rete delle concessionarie convenzionate, con particolare riferimento all'adempimento degli obblighi antiriciclaggio, a seguito delle sollecitazioni del Collegio sindacale.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile.

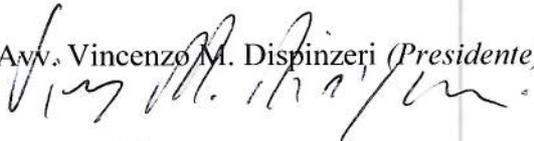
Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Proponiamo quindi all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 11 aprile 2013

I SINDACI

Avv. Vincenzo M. Dispinzeri (Presidente)



Avv. Enrico Caruso



Dott. Gianmarco Maffioli

